

2016: i film più amati, da recuperare

Non un bilancio del 2016, peraltro in ritardo di qualche giorno sulle consuetudini, ma un gioco tra noi. Per indicare i dieci film (ma qualcuno si è fermato a otto e qualcuno ne ha indicati dodici, non siamo stati a sottilizzare...) dell'anno per ciascuno di noi: non i migliori in senso assoluto (cosa di per sé impossibile da stabilirsi), ma i più amati, al di là di ogni altra considerazione o coerenza. In modo da segnalarli, nei giorni scorsi sulla nostra pagina Facebook e ora anche qui con questo lungo elenco, ai nostri amici lettori perché recuperino - al cinema, se ancora sono in programmazione o vengono recuperati in qualche rassegna, o a casa - qualche film non ancora visto (a ogni titolo, corrisponde il link con la nostra recensione: anche se a volte è meglio leggere dopo aver visto il film...). Con la doverosa sottolineatura che per noi di film meritevoli di essere recuperati ce ne erano anche (molti) altri: ma per quello vi rimandiamo sempre ai nostri voti: quanto meno imperdibili e consigliati sarebbero sempre da vedere. Ma anche interessanti e controversi, spesso, lo meritano...

Alla fine, in ogni caso, sommando le segnalazioni dei nostri "magnifici dodici" (tra chi scrive per il nostro sito e/o organizza e cura cineforum), viene fuori una classifica in linea con i gusti di chi "fa" Sentieri del Cinema, la nostra "linea editoriale" pur con alcune sfumature e differenziazioni.

Il film più votato, ovvero il più amato tra tutti i film usciti nelle sale italiane nel 2016 (non consideriamo il passaggio nei festival), è [Room](#) di Lenny Abrahamson, con **10 voti**, seguito da [Ave, Cesare!](#) di Ethan e Joel Coen con **8**; con **7 voti**, podio completato, ex aequo, da un quartetto composto da [Il caso Spotlight](#) di Tom McCarthy, [Perfetti sconosciuti](#) di Paolo Genovese, [La pazza gioia](#) di Paolo Virzì e [Sing Street](#) di John Carney.

Seguono poi: con 6 segnalazioni, [Brooklyn](#) di John Crowley, [Revenant – Redivivo](#) di Alejandro Gonzales Iñárritu, [Veloce come il vento](#) di Matteo Rovere; con 5, [Lo chiamavano Jeeg Robot](#) di Gabriele Mainetti; con 4, l'argentino [Il clan](#) di Pablo Trapero; con 3, [La grande scommessa](#) di Adam McKay, [Steve Jobs](#) di Danny Boyle, [Sully](#) di Clint Eastwood, [The Hateful Eight](#) di Quentin Tarantino.

Infine, due "voti" per [Agnus Dei](#), [Al di là delle montagne](#), [Alla ricerca di Dory](#), [Captain America – Civil War](#), [Captain Fantastic](#), [Creed – Nato per combattere](#), [Doctor Strange](#), il documentario [Fuocoammare](#), [Il figlio di Saul](#), [Land of Mine](#) e [The Nice Guys](#). E una segnalazione anche per: [10 Cloverfield Lane](#), [Animali notturni](#), [Cafè Society](#), [Florence](#), [Il libro della giungla](#), [Il medico di campagna](#), [It Follows](#), [Joy](#), [Lion – La strada verso casa](#), [L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo](#), [Macbeth](#), [Mine](#), [Quo vado?](#) (poteva mancare Checco Zalone, nell'anno del suo ennesimo record?), [Rogue One: A Star Wars Story](#), mentre fuori classifica una menzione anche per il documentario [S is for Stanley](#) e l'animato [Zootropolis](#).

Ed ecco, in ordine alfabetico, chi ha espresso le sue preferenze: Antonio Autieri, Luca Beltrami, Laura Cotta Ramosino, Luisa Cotta Ramosino, Simone Fortunato, Massimo Gianvito, Alessandro Giuntini, Beppe Musicco, Marianna Ninni, Stefano Radice, Pietro Sincich e Maria

Triberti (ma anche chi non ha votato, come Maria Elena Vagni e Raffaele Chiarulli, è sempre nei nostri cuori).